La rabbia bipartisan dei consiglieri di fronte alla critiche del sindaco e della giunta

"Populismo mettere nel mirino noi poveri soldati della politica"

ELEONORA CAPELLI

«C'È stata poca tempestività in questa osservazione del sindaco, ha parlato non a proposito di un caso particolare». Ma soprattutto «il problema degli sprechi è a tutti i livelli dei costi della politica, non riguarda certo solo i consiglieri». I «soldati» della politica si ribellano al «generale», dopo essere stati ripresi per «poca produttività». Anche molti consiglieri comunali di centro sinistra non hanno infatti mandato giù la «strigliata» del sindaco Sergio Cofferati sulla commissione di sette minuti costata più di 2 mila euro, e il ragionamento sulla bocca di tutti, quello di un intervento non giustificato dalla situazione, porta come conseguenza alla posizione molto più aspra del centro destra. «Si vede che lui non è un assiduo frequentatore dei nostri lavori, delle commissioni in particolare, ma anche più in generale», dice Daniele Carella di Forza Italia, «altrimenti saprebbe che le commissioni urgenti, come in quella in questione, vengono richieste dalla giunta per far proseguire i lavori». «Non accettiamo critiche da lui, in queste circostanze», è la posizione univoca del centro destra.

Ma anche nel compatto fronte Ds, si aprono alcune crepe. «Il fatto specifico non doveva essere oggetto di una questione così», vuole puntualizzare Elisabetta Calari (Ds), «il problema c'è, ma allora investe tutti i livelli dei costi della politica». «Prima di additare i consiglieri come fonte dello spreco in politica», dice Sergio Lo Giudice (Ds), che ha contribuito alla riforma dello statuto che ha portato ad esempio all'istituzione del question time, snellendo il lavoro delle commissioni, «bisogna considerare che, nella migliore delle ipotesi, un consigliere guadagna 18 mila euro netti all'anno. Prima di parlare, rendiamoci conto di quello di cui stiamo parlando». Anche Francesco Critelli (Ds), acquisto recente del Consiglio Comunale che viene da Sinistra Universitaria, dice «i toni apocalittici e il populismo troppo spinto inaspriscono i toni della politica, non è l'accusa indistinta che può risolvere. Limitare il ragionamento non rende il giusto servizio». Nella Margherita, tirata in causa dal fatto che la commissione presa ad esempio dal sindaco era presieduta anche da Paolo Natali, c'è un po' di amarezza. «E un tema sul quale occorre trovare forme di controllo senza introdurre artificiose rigidezze», dice lo stesso Natali, che difende la commissione «incriminata», mentre Giovanni Maria Mazzanti fa notare: «il problema c'è, ma quello è stato veramente l'esempio sbagliato». Oltre alla poca tempestività, Gian Guido Naldi fa

"Assenteista un consigliere su due"
L'accusa degli assessori: in commissione firmano e vanno via
Il sindaco incontra il "tassista-eroe"
Gibelli "scerillo" ma ieri tutti presenti
"Populismo mettere nel mirino noi poveri soldati della politica"